

# La finanza sostenibile è circolare

*Un manuale per gli investitori responsabili alla Settimana SRI*

**ANDREA DI TURI**

**E**strarre risorse, trasformarle per realizzare prodotti che vengono poi consumati e alla fine – a volte troppo presto per via di un'obsolescenza programmata quanto meno discutibile – scartati, generando rifiuti: per sommi capi è questo il cosiddetto paradigma lineare su cui si è fondato finora il nostro modello di sviluppo. Ma continuare a "bruciare" risorse naturali che impiegano tempi molto più lunghi per ricostituirsi, e dall'altra parte a ingigantire le quantità di rifiuti prodotti creando enormi problemi di smaltimento, è incompatibile con un modello di sviluppo sostenibile. Dunque serve cambiare o per meglio dire rivoluzionare il paradigma.

E in questo senso in tanti guardano al paradigma dell'economia circolare, dove in

sintesi i rifiuti, oltre a essere minimizzati grazie a una progettualità diversa ab origine dei processi produttivi, tornano a essere risorse da rimettere quindi in circolo. Un paradigma, tra l'altro, che per la sua capacità di limitare il consumo di risorse e di valorizzare i materiali di scarto, è considerato d'importanza decisiva per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi (per la riduzione delle emissioni di

Co2 e il contrasto al climate change) e degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Fra gli occhi puntati sull'economia circolare ci sono sempre più anche quelli degli investitori, in specie quelli istituzionali (fondi pensio-

ne, enti pubblici, banche e assicurazioni, fondazioni). Ma come si fa a investire in economia circolare? Prova a dare una risposta il manuale sugli investimenti sostenibili in economia circolare presentato nei giorni scorsi da Conai (Consorzio Nazionale Imballaggi) e Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), in un evento organizzato a Mi-

lano nell'ambito della Settimana della Finanza sostenibile e responsabile (Settimana Sri), che FFS promuove per il settimo anno consecutivo (dal 13 al 22 novembre). Le linee guida si rivolgono agli operatori finanziari e alle imprese della filiera del ciclo integrato dei rifiuti. Sono il risultato di un progetto di ricerca congiunto che ha inte-

so gettare le basi per il dialogo e la realizzazione di potenziali partnership tra gli investitori, specie quelli – e sono sempre di più – che integrano principi e criteri di sostenibilità nella loro azione, e le imprese che operano nel settore.

Obiettivo dell'iniziativa era analizzare in particolare opportunità e vincoli d'investi-

mento nella filiera del riciclo e individuare le esigenze di finanziamento delle imprese, Pmi in primis. Le proposte d'intervento che Conai e FFS avanzano al riguardo fanno riferimento da una parte all'introduzione di strumenti finanziari specifici per l'economia circolare; dall'altra, all'allineamento fra gli obiettivi delle imprese e quelli degli investitori. Da realizzare tramite una sempre maggiore integrazione di criteri Esg (ambientali, sociali e di governance).

© RIPRODUZIONE RISERVATA